

gna legato, di credenza, et fo aldito *secretissime* con li Cai di X, qual persuase a l'acordo.

Di campo, di Ronchi, dil provedador Capello, di primo. Ha inteso esser stà oposito; dice se justifierà il tutto; et che poi che vene ser Cristofal Moro suo collega provedador in campo, mai ha pagato nè fato mostra lui ad algun fante; poi scrive de le occorrentie dil campo, e di avisi ha di Salò di danni fanno alemani.

Da poi disnar, per esser domenega, fo Gran Consejo. Et fato, poi posto la parte, per i consieri presa in Pregadi, far luogotenente in la Patria del Friul per scurtinio et 4 man di eletion, e sia tenuto partir fra un mexe, qual ave di no e fu presa 900 e più de sì. Poi fato eletion, ussi per scurtinio sier Giacomo Badoer fo consier in Cipro qu. sier Sebastian el cavalier, di balote da sier Francesco Capello el cavalier fo provedador zeneral in Friul. *Etiam* el dito fu tolto in Gran Consejo; sichè mò che è stà fato per scurtinio e rimaso a Udene, consier in Cipro fu fato sier Alvisè Lion fo podestà a Chioza, et dil Consejo di X niun non passò. Fu tolto sier Francesco Foscarei fo savio dil Consejo qu. sier Filippo procurator et tre altri, tra i qual sier Alvisè Gradenigo fo Cao dil Consejo di X, di sier Domenego el cavalier.

In questo zorno, a nona, vene sier Piero Lando, qual vien da Mantoa, stato orator al Curzense, et non ha hauto la suspension fu fata per Colegio ch'el restasse, ed è venuto con la barcha dil marchexe di Mantoa a remi 12 per Po, et passato per Lagoscuro via con salvo conduto dil ducha di Ferara; il qual 251* sier Piero in questa legation à perso 8 denti. Se intese per la sua venuta, la marchesana di Mantoa, hesendo stà invidata insieme con il Marchexe dal Ducheto di andarlo acompagnar a intrar in Milan, par dita marchesana sia andata et si ritroverà a l'intrata.

Ancora se intese, per letere di sier Alexandro da cha' da Pexaro, è provedador sopra la Camera de imprestidi, qual per l'oficio è sopra il Polesene di Ruigo, come ha di Ferara il Ducha è molto aliegro, e si dice l'acordo è fato tra la Signoria e il re di Franza, et esso Ducha ha electo tre oratori a la Signoria nostra, molto honorati, li nomi di qual saranno qui in margine.

È da saper, li alemani sono ussiti di hordine dil Curzense, et dito Ducha par habbi disarmà la sua armata.

A di 3. La matina vene in Colegio lo episcopo di Ixernia et il Stafileo episcopo di Sibinico oratori dil

Papa, quali con li Cai di X ebene audientia, parlando sopra questa materia di far accordo, et si rispondi a le propositione fate, et altre parole; a i qual el Principe rispose *verba pro verbis*.

Vene *etiam* il conte de Chariati orator yspano, et fo su molti rasonamenti, come dirò.

Fo dito per la terra una zanza: esser zonto qui venuto da Roma a stafeta el signor Alberto da Carpi orator cesareo; *tamen* fo una zanza et non fu vero.

In questa matina fo publicà a Rialto et San Marco la parte presa nel Consejo di X zercha bandizar le caxe si ballava la note per le contrade con meretrice et homeni scelesti.

Vene sier Piero Lando soprannominato, et volendo referir, fo rimesso audirlo ozi in Pregadi.

Di Crema, di sier Nicolò da cha' da Pexaro proveditor di Come è amalato, et ha risipilla, e cussi scrive il suo cancelier.

Di Bergamo, dil proveditor da Mosto, di 29, ed io vidi di sier. Vetor Lippomano do letere di questa sustantia, date a Bergamo a di 29, hore 16. Come 8 bandiere di spagnoli erano andate verso Trezo per averlo; ma tien non l'averà per esser francesi dentro ben in hordine. Il ducheto di Milan Maximian Sforza dovea intrar a Milan a di 28 che fo eri, *tamen* non si ha ancora dil suo intrar. Si tien spagnoli li dagi la berta: milanesi sono di mala voja, e si dice per Milan il re di Franza è d'acordo con la Signoria et è a Venecia uno secretario de misser Zuan Giacomo Triulzi. Si questo è, spagnoli converà levarsi, e partiti i saranno, il stato di Milan volterà. Milanesi stanno di mal animo, dubitano venendo francesi Milan sarà messo a sacho, perchè i 252 hanno mostrà con parole e con effetti essi milanesi esser nemigi nostri.

Dil dito, date a hore 18. Come è ritornato il messo spazò il proveditor a Novara. Dice domeneg, fo a di 26, si rese la rocha di Novara, in la qual era francesi, al ducha di Milan per non haver vituarie dentro; et che missier Zuan Giacomo Triulzi era a Susa, aspetava 800 lanze, e che per tuto si dizeva la Signoria era d'acordo con il re di Franza. *Item*, la vizilia di Nadal a Milan tutto il clero era in hordine per incontrar il Ducheto, e ch'el castello, che è in man di francesi, trase più di 200 colpi di artellarie: milanesi stanno molto suspesi. Et, per le letere dil proveditor, par dito castelan francese habbi auto dal ducha di Milan per rendersi uno castello in Lombardia, e li francesi erano dentro ducati 10 per uno, et questo è stà per non aver vituarie dentro la rocha.